

Khorakhanè (A Forza di Essere Vento)

*Il cuore rallenta la testa cammina  
in quel pozzo di piscio e cemento  
a quel campo strappato dal vento  
a forza di essere vento*

*porto il nome di tutti i battesimi  
ogni nome il sigillo di un lasciapassare  
per un guado una terra una nuvola un canto  
un diamante nascosto nel pane*

*per un solo dolcissimo umore del sangue  
per la stessa ragione del viaggio viaggiare  
Il cuore rallenta e la testa cammina  
in un buio di giostre in disuso*

*qualche rom si è fermato italiano  
come un rame a imbrunire su un muro  
saper leggere il libro del mondo  
con parole cangianti e nessuna scrittura*

*nei sentieri costretti in un palmo di mano  
i segreti che fanno paura  
finché un uomo ti incontra e non si riconosce  
e ogni terra si accende e si arrende la pace*

*i figli cadevano dal calendario  
Yugoslavia Polonia Ungheria  
i soldati prendevano tutti  
e tutti buttavano via*

*e poi Mirka a San Giorgio di maggio  
tra le fiamme dei fiori a ridere a bere  
e un sollievo di lacrime a invadere gli occhi  
e dagli occhi cadere*

*ora alzatevi spose bambine  
che è venuto il tempo di andare  
con le vene celesti dei polsi  
anche oggi si va a caritare*

*e se questo vuol dire rubare  
questo filo di pane tra miseria e sfortuna  
allo specchio di questa kampina  
ai miei occhi limpidi come un addio*

*lo può dire soltanto chi sa di raccogliere in bocca  
il punto di vista di Dio*

*Cvava sero po tute  
i kerava  
jek sano ot mori  
i taha jek jak kon kasta*

*Poserò la testa sulla tua spalla  
e farò  
un sogno di mare  
e domani un fuoco di legna*

*vasu ti baro nebo  
avi ker  
kon ovla so mutavia  
kon ovla*

*perché l'aria azzurra  
diventi casa  
chi sarà a raccontare  
chi sarà*

*ovla kon ascovi  
me gava palan ladi  
me gava  
palan bura ot croiuti*

*sarà chi rimane  
io seguirò questo migrare  
seguirò  
questa corrente di ali*

Fabrizio De Andrè